



DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

# Fondo di Solidarietà “FAMIGLIA E LAVORO”

## Regolamento

### Fondo di Solidarietà “Famiglia e Lavoro”

#### 1. Definizione del Fondo e sue finalità

Il Fondo di Solidarietà Famiglia e Lavoro, formalmente istituito il 5 giugno 2009, è costituito come Fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla ed è regolamentato da uno statuto.

Il Fondo ha un valore simbolico e una finalità primariamente educativa. Intende promuovere una riflessione sulle cause che hanno prodotto l'attuale crisi e sollecitare a livello locale specifiche iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, oltre che essere un aiuto concreto per le famiglie colpite dalla crisi stessa.

Ha carattere straordinario, integrativo e temporaneo.

E' destinato alle famiglie che entrano oggi nella povertà, italiane e straniere, soprattutto quelle numerose, con bambini piccoli o comunque minori, dove un membro o due hanno perso il lavoro dal mese di ottobre 2008, e non hanno altri aiuti o ammortizzatori sociali.

Privilegia situazioni che non abbiano diritto ad altre forme di integrazione del reddito.

Si estinguerà il 31 dicembre 2010 secondo le modalità previste nello statuto.

#### 2. Struttura

##### a. Soggetti coinvolti

Lo statuto prevede;

- una **Segreteria** che:

- a) raccoglie le richieste provenienti dai Centri di Ascolto e dalle Parrocchie e inoltra al Comitato di Gestione, per l'assegnazione dei contributi, quelle conformi ai criteri definiti dallo stesso Regolamento;
- b) fornisce consulenza e assistenza ai Centri di Ascolto e alle Parrocchie per la compilazione delle domande di accesso al fondo.

- un **Comitato di Gestione**, nominato dal Vescovo, con il compito di valutare periodicamente le richieste raccolte dalla Segreteria per l'assegnazione dei contributi

##### b. Modalità operative

Nel rispetto della logica sussidiaria prevista dal Fondo, le realtà territoriali della Caritas (Centri di Ascolto) e di altri soggetti ecclesiali (Parrocchie) dovranno, dopo un primo ascolto, su appuntamento, accogliere le richieste delle famiglie utilizzando l'apposita scheda approvata dal Comitato di Gestione.

Le candidature così raccolte, saranno inviate alla Segreteria che procederà a un'ulteriore verifica della corrispondenza ai requisiti richiesti.

La Segreteria presenterà quindi al Comitato di Gestione le candidature al fine di approvare l'erogazione dei contributi alle famiglie attraverso i Centri di Ascolto e le Parrocchie di riferimento. Il Comitato di Gestione erogherà i contributi direttamente ai Centri di Ascolto e alle Parrocchie mediante l'invio di Assegni Circolari da consegnare alle famiglie destinatarie del contributo.

Il Comitato di Gestione attraverso la Segreteria provvederà ad informare, circa gli esiti della valutazione definitiva della domanda, le famiglie richiedenti, i Centri di Ascolto e i Parroci.

I Centri di Ascolto e le Parrocchie dovranno poi impegnarsi a seguire le Famiglie beneficiarie del contributo.

Le erogazioni potranno essere dai 500 ai 1000 Euro mensili a famiglia, secondo l'ampiezza dello stato di necessità stando ai criteri stabiliti. Il contributo verrà erogato per tre mesi. Dopo opportuna verifica, se permane la situazione di necessità, potrà essere rinnovato per altri tre mesi, fino ad un massimo di un anno.

### **3. Caratteristiche dei beneficiari e criteri di valutazione**

Il criterio generale per l'assegnazione dei contributi è che essi siano destinati a famiglie e persone, italiane e straniere, regolarmente residenti sul territorio della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, che si trovano in una situazione di difficoltà dovuta alla mancanza o alla precarietà del lavoro, a seguito dell'attuale crisi economica.

In particolare il Fondo è destinato a nuclei che, a partire da ottobre 2008:

**abbiano perso il lavoro** (stiano per perderlo o abbiano subito una riduzione dell'orario di lavoro) per:

- termine del contratto di collaborazione,
- scadenza del contratto a tempo determinato,
- licenziamento per chiusura dell'azienda, fallimento...,
- licenziamento per altri motivi (tagli al personale, maternità...),

e attualmente:

- non godano di contributi previdenziali (sussidio di disoccupazione, CIG, mobilità) sufficienti a far fronte ai carichi familiari,
- non abbiano diritto ad altre forme di integrazione del reddito o non siano sufficienti,
- non possano contare su aiuti economici da parte di familiari conviventi e amici
- non abbiano risparmi sufficienti,
- non abbiano potuto negoziare liquidazione, tfr,
- non abbiano un secondo alloggio di proprietà.

Ulteriori elementi di valutazione sono:

- la composizione del nucleo familiare (numero, età, figli minori, posizione lavorativa, stato di salute dei componenti; presenza di disabili e persone non autosufficienti...),
- l'entità e la composizione del reddito familiare (numero dei percettori di reddito, tipologia ed entità delle entrate: pensioni, assegni, contributi...),
- l'ammontare delle spese familiari: spese fisse (luce, gas, telefono, trasporti, alimentari, educazione...), carico debitorio (affitto, mutuo, debiti con finanziarie o altri soggetti...).

### **4. Mezzi di prova dell'effettiva situazione del richiedente**

Al fine di evitare un'eccessiva burocratizzazione dell'accesso al Fondo, le dichiarazioni fornite dalle famiglie richiedenti in fase di colloquio, presso la sede del Centro di Ascolto o della Parrocchia, si intendono auto certificate.

La sola documentazione richiesta (da allegare alla Scheda di presentazione) riguarderà:

- la certificazione dell'effettivo stato di precarietà lavorativa;
- lo stato di famiglia;
- Certificazione del reddito del nucleo familiare (ISEE).

Le decisioni del Comitato si intendono adottate sulla base degli elementi di conoscenza, sulla situazione delle famiglie richiedenti, disponibili al momento in cui viene valutata la candidatura.

Nonostante che il Comitato non disponga degli strumenti di accertamento della veridicità delle dichiarazioni e di relativa sanzionabilità di dichiarazioni mendaci, di cui dispone l'Amministrazione Pubblica, si valuta l'opportunità di introdurre nella Scheda di presentazione, accanto alla formula di consenso sulla Privacy, una richiesta di autorizzazione a svolgere controlli sulla veridicità dei dati forniti.